

Dai dem a Cl, politica e affari: la doppia festa del renzismo

I ciellini non vogliono l'ex ministro Lupi e neppure Alfano, che si rifugia dal Pd

FOTOCOPIE

» STEFANO FELTRI

In quale festa d'estate andrà il ministro dell'Interno **Angelino Alfano**, ministro dell'Interno e leader di Ncd? In quella del Pd o in quella di Comunione e liberazione, di cui è da anni uno degli interlocutori di più alto livello? In quella del Pd, ovvio. Perché **Matteo Renzi** porge l'altra guancia, i cattolici di Cl no: di Alfano, par di capire, non si fidano più.

LEGGERE IN PARALLELO i programmi della festa nazionale dell'Unità a Milano e quella del meeting di Cl a Rimini spiega la geografia politica del renzismo, tra politica, affari e cultura. I punti di contatto sono evidenti, a cominciare proprio da Renzi che scuoterà la politica dal suo torpore estivo il 25 agosto a Rimini da Cl e poi darà la linea al partito il 7 settembre a Milano. Gran parte dei programmi potrebbero essere in-

Altro che Leopolda
Nomi simili, obiettivi diversi: a Milano ministri schierati

Mai più Formigoni

Il popolo di Rimini è orfano di leader, ma dimostra di avere ancora tanti amici

a difesa del governo

vertiti: da un lato il ministro della Salute **Lorenzin**, quello Udc dell'Ambiente **Galletti**, il governatore leghista della Lombardia **Roberto Maroni**. Dall'altra **Brunello Cucinelli**, **Pier Carlo Padoan**, l'amico del premier **Marco Carrai** (pudicamente indicato soltanto come presidente Cambridge Management Consulting Labs). Qual è la festa del Pd e quale il meeting? La prima combinazione la festa, la seconda la kermesse ciellina. Ma se fosse il contrario, nessuno si stupirebbe. A cercare una sintesi politica, si può vedere come il Pd si è passato sulla difensiva: da una festa tutta di partito come quella dello scorso anno, che trovava spazio anche per il dissidente Stefano Fassina e le varie anime del partito, a uno spot di governo che dura due settimane. Ci sarà perfino **Giorgio Squinzi**, il presidente di Confindustria, a discutere di tasse (mica di lavoro) con la segretaria della Cgil **Susanna Camusso**. Che, in questo caso, rappresenta l'opposizione mentre il leader degli industriali difenderà le ragioni del governo. Inaugura **Debora Serracchiani**, chiude Matteo Renzi: tutta la festa è costruita su misura del premier, una falange di relatori per difendere un governo in difficoltà. E, stando ai retroscena di questi giorni, l'obiet-

tivo numero due è creare le condizioni per una possibile ricandidatura del sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**, magari questa volta non come barracadero da sinistra ma sotto l'ombrello del Pd. La festa del Pd, come lo scorso anno, è un po' la festa di quello che resta del Pd al netto della Leopolda: là gli imprenditori, i manager che predicano rottamazione e invocano carriere, i grandi scrittori, quelli che devono posizionarsi.

Qui i chi deve fare il proprio dovere, imposto dal proprio ruolo.

MA ANCHE IL MEETING di Cl ha subito un'evoluzione. Dopo gli anni di imbarazzi per i suoi dirigenti inquisiti e dopo averli dovuti cancellare dal programma perché c'era il rischio di una loro assenza dell'ultimo minuto causa arresto, ora Comunione e liberazione è acfala ma ancora inserita nel potere. Niente **Roberto Formigoni**, niente **Maurizio Lupi** e niente Angelino Alfano, l'ultimo leader di partito amico che era rimasto (e magari tocca ferro, viste le disavventure giudiziarie dei precedenti e purati). Ma c'è tutta una passerella che serve a dimostrare che magari Cl non ha più un capo, ma ha molti amici. A cominciare dalla presidente Rai **Monica Maggioni** che, alla festa del Pd modera un dibattito sulle città con le seconde

file del partito, a quella di Cl discusse di Isis e della "scelta di Abramo e le sfide del presente" con il capo di Cl, don **Julian Carron**. La Maggioni è vicina da tempo al "movimento", l'ha celebrato con un documentario per i 60 anni firmato dal ciellino **Roberto Fontolan**. L'ex direttore del Tg1, **Gianni Riotta**, che conduce *Parallelo Italia* su Rai3, sostituto estivo di Ballarò, viene invitato da Cl addirittura per discutere del fondatore, nel dibattito "Incontrare don Giussani oggi". Partecipa anche l'ex banchiere prodiano **Pietro Modiano**. La rete ciellina, almeno nell'informazione, conta. E vorrà incidere nei nuovi equilibri che si determineranno nella Rai guidata da Maggioni. Le aziende da Cl hanno sempre il palco, anche perché sponsorizzano, ma è anche questione di feeling: c'è l'Eni, le Ferrovie dello Stato, l'Abi, Federlegno e tutto il resto. Ma è chiaro il tentativo di Cl di recuperare un dialogo con la politica sia con il renzismo puro (Carrai), sia con la periferia del "giglio magico": da **Walter Veltroni**, con il suo film *I bambini sanno*, al direttore del *Garantista* Piero Sansonetti fino a **Fausto Bertinotti** e **Francesco Rutelli**. L'aggancio al renzismo, comunque, sembra più che riuscito. Quest'anno, forse per convinzione, forse perché non può più permetterselo, Renzi ha deciso che i ciellini non vanno snobbati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPUNTAMENTI



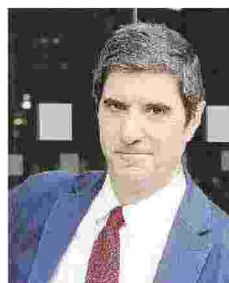
IL MEETING DI RIMINI

Dal 20 al 26 agosto. Tema: "Di che è mancanza questa mancanza, cuore, che a un tratto ne sei pieno?"



LA FESTA DELL'UNITÀ

Comincia a Milano il 25 agosto e si conclude domenica 6 settembre. Slogan sulle riforme: "C'è chi dice sì"



Di tutto di più

La presidente Rai e il conduttore Gianni Riotta sono stati invitati dai ciellini, idem Walter Veltroni e Fausto Bertinotti.

A sinistra, Angelino Alfano (va solo alla festa dell'Unità) e Marco Carrai
Ansa